

# PIETRE D'ACQUA

SIMPOSIO DI SCULTURA  
SU GRANITO

CASTEL IVANO - 30 AGOSTO | 8 SETTEMBRE 2024

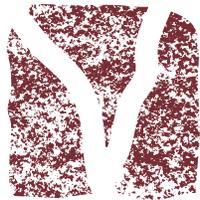


LIN HONG-WEN

KUDO MASAHIDE

YU MINAMI





**PIETRE  
D'ACQUA**

---

SIMPOSIO DI SCULTURA SU GRANITO  
CASTEL IVANO - 30 AGOSTO 18 SETTEMBRE 2024

---

**PIETRE D'ACQUA**  
**Simposio di scultura su granito**  
**Castel Ivano, 30 agosto | 8 settembre 2024**

Direzione artistica: Paolo Dolzan  
Foto: Nereo Tomaselli  
Coordinamento Pietre d'acqua: Claudio Bellin, Lorenzo Bellin,  
Paolo Dolzan, Claudia Mengarda, Attilio Pedenzini, Nadia Scatola

Si ringrazia per la collaborazione  
il Comitato San Bas-cian di Villa

Stampato da Litodelta - Scurelle (TN)  
Tutti i diritti riservati  
© 2024 ECOMUSEO DELLA VALSUGANA - DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA  
Piazzetta Carbonari 1 - 38059 Castel Ivano (TN)  
[www.ecovalsugana.net](http://www.ecovalsugana.net) - [ecovalsugana@gmail.com](mailto:ecovalsugana@gmail.com)



croXarie



“ Le pietre sono maestri muti,  
esse fanno ammutolire  
l'osservatore, e il meglio  
che si impara da loro  
non si può comunicare. ”

**Johann Wolfgang Goethe**



SALP.

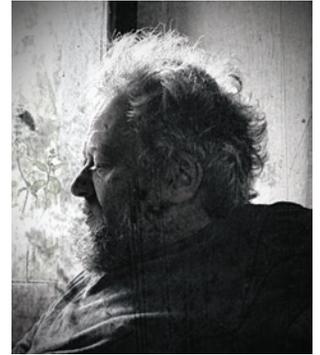
Il territorio dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato rinomato, fino alla seconda metà del Novecento, per l'abilità dei propri scalpellini, principalmente quelli di Villa, impegnati nell'estrazione e nella lavorazione degli ostici graniti di Cima d'Asta. Un mestiere che ha trovato i suoi ultimi testimoni nella cooperativa attiva a Villa fino alla grande alluvione del 1966, quando il torrente Chieppena, da sempre riottoso nei propri argini, ha riversato in paese un autentico fiume di quei sassi che avevano fino ad allora garantito il pane a tante famiglie della zona. A ricordo della perizia degli scalpellini rimane il bel campanile della parrocchiale della Madonna della Mercede di Agnedo, eretto tra il 1881 e il 1895 su disegno di Eugenio Prati che ne sorvegliò personalmente la costruzione.

Pietre d'acqua, il simposio di scultura in granito quest'anno alla sua settima edizione, vuole riannodare il filo di una tradizione perduta recuperando saperi antichi e restituendoli attraverso il linguaggio dell'arte. Il titolo della rassegna richiama la forza dell'acqua, che rappresenta il tratto distintivo dell'Ecomuseo: nello stesso tempo fonte di ricchezza, forza generatrice che plasma la pietra e il territorio, sorella benevola che a volta può trasformarsi in matrigna crudele dell'uomo. Seguendo un impianto ormai consolidato, tre scultori hanno lavorato le pietre del Chieppena dal 30 agosto all'8 settembre. Le loro opere rimarranno lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio e costituiranno il nuovo tassello di un percorso che lo accompagna fino al Brenta: un piccolo museo a cielo aperto che vorremmo offrire allo sguardo di quanti ripercorreranno le nostre vie d'acqua, assieme al ricordo di chi seppe vivere il territorio ricavandone il necessario sostentamento con capacità e impegno tali da rappresentare una piccola eccellenza trentina. Gli artisti dell'edizione 2024 sono Lin Hong-Wen (Taiwan), Kudo Masahide e Yu Minami (Giappone).

La direzione artistica del simposio è curata da Paolo Dolzan.







Kudo Masahide e Yu Minami dal Giappone, Lin Hong-Wen da Taiwan, sono gli artisti presenti all'edizione di quest' anno di Pietre d'Acqua, il simposio di scultura in granito che ormai da un decennio si integra con il paesaggio di Villa e Agnedo e si apre al dialogo con la comunità, in ambito artistico.

L'apertura verso Oriente, in modo collaterale, è avvenuta con la precedente edizione che ha visto la partecipazione di artisti perlopiù di provenienza giapponese e, a seguire, la realizzazione del primo "giardino Zen" in Trentino, e la visitatissima mostra del 2019 intitolata "Il bruco e la farfalla" a Palazzo delle Albere di Trento, nell'anno internazionale della seta. Le opere scolpite quest' anno esprimono tutta la sottigliezza della visione concettuale orientale. Si inseriscono in modo quasi sommerso nel contesto ambientale, si prestano a una lunga e intima contemplazione da parte del visitatore.

È difficile delimitare lo spazio di interpolazione dell'opera e del fruitore, così come di entrambi rispetto all'ambiente montano. Forse è la fluidità dell'acqua, come la forma pensiero, a rappresentare il comune denominatore nell'azione artistica, che prima di scaturire, zampillare alla luce del sole all'improvviso, ha dimorato a lungo nei luoghi sotterranei.

Questi massi di granito lavorati forse affermano, con la loro presenza, che niente è effimero. Kudo Masahide, che di solito dipinge col "coltello" incidendo le superfici delle due tele, aggrumando colori e segni, ha stretto il suo legame con le lame e l'acciaio torrendo nel granito ciotole cerimoniali, coppelle magiche per la raccolta dell'acqua piovana. Per Yu Minami la riflessione si sposta sul divenire di una natura solo apparentemente incontaminata, abitata com'è da esseri viventi che vi lasciano le loro tracce in un perenne gioco di creazione e distruzione.

Con Lin Hong Wen la dura pietra diventa agglomerante, assorbente un nucleo che è quasi un occhio, adorno di un forcone e una pietra precipitati dal tempo o dalla tradizione. Di lui possiamo seguire altre tracce vincendo lo scorrere dell' acqua lungo il torrente: piccole affilate pietre si conficcano nei tagli procurati ai massi, come ferite o segnali. Ferite impresse nel granito, pietre ficcate nelle pietre, oltre il principio latente e sessuale.

**Paolo Dolzan**

# LIN HONG-WEN

Nato nella città di Tainan nel 1961, insegna presso il Dipartimento di Belle Arti della locale Università di Scienze Applicate ed è professore associato presso il Dipartimento di architettura. Lin Hon-Wen non è solo uno degli artisti contemporanei più importanti di Taiwan ma anche un influente curatore e un pioniere dell'arte integrata con l'ambiente. Viaggia in tutto il mondo come curatore di mostre, organizzatore di eventi e artista residenziale. L'amore per il suo paese è profondamente radicato nel suo retaggio filosofico e culturale.









JOKEING MEN

*Gli esseri umani sono così piccoli  
per natura. Possiamo solo  
rispettarli e apportare piccoli  
cambiamenti con delicatezza.  
La mia creazione è una sorta  
di equilibrio tra il mondo esterno  
e quello interno. Potrebbe essere  
solo una linea o un punto,  
ma sono tutti così importanti!*

GENTLE IMAGINATION





RIVER THINKING

# LONELY STONE



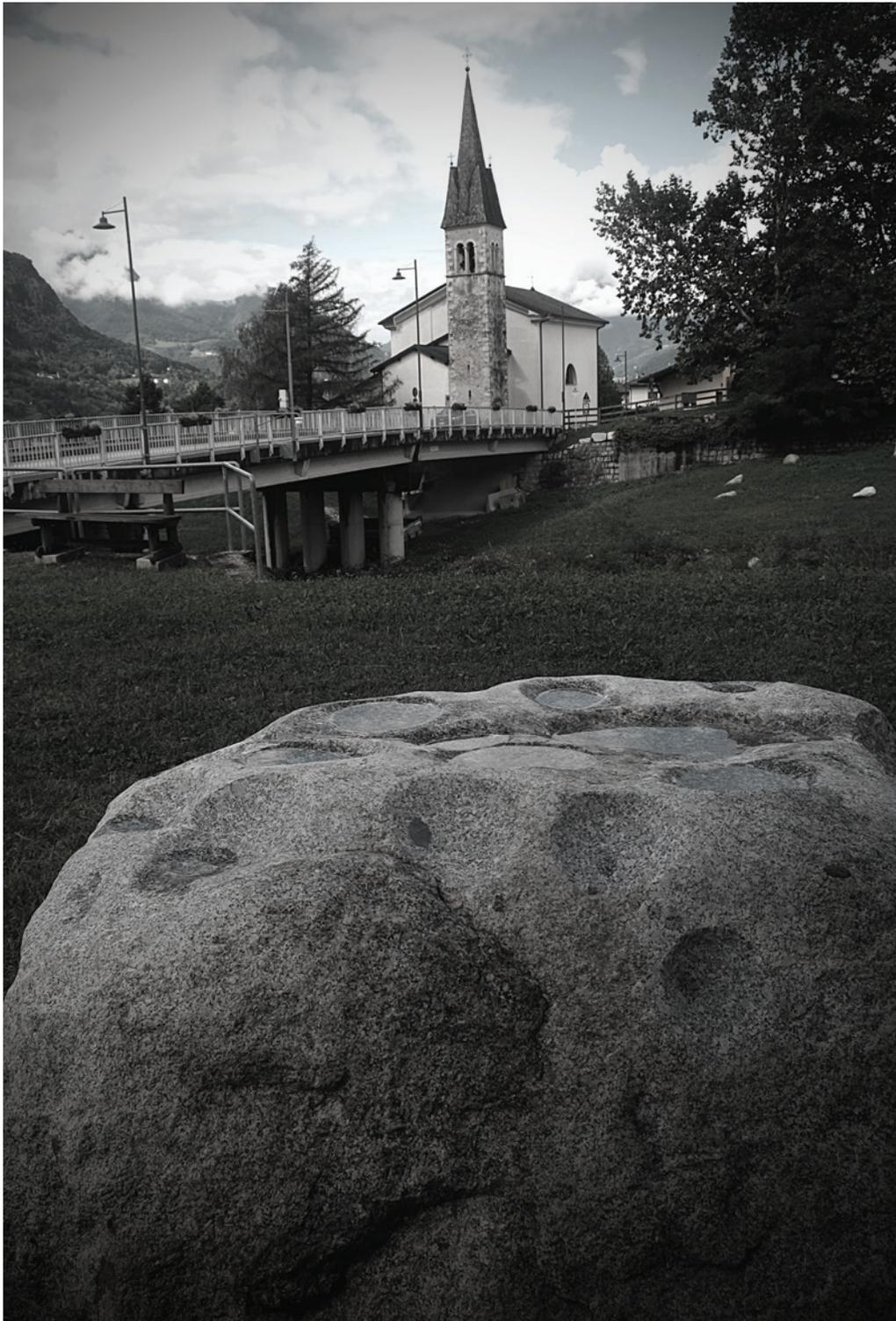
# KUDO MASAHIDE

Nato in Giappone nel 1952, Kudo Masahide si forma alla Zokei Art University di Tokio. Espone regolarmente dal 1972, con mostre personali a Tokyo, Yokohama e Kanagawa alla Shiko Gallery, all'Atelier K Art Space e alla Galerie Verger. Dal 2012 collabora con la Galerie Verger di Kanagawa, dove cura ogni anno, a novembre, la mostra collettiva "Traveling Minds". Dal 2013 collabora con il Museo Kyuman a Kagawa, dove cura la mostra collettiva "Echoes Between Conscience". Partecipa a mostre e simposi d'arte in tutto il mondo e tiene esposizioni personali in Giappone, Corea del Sud e Italia.



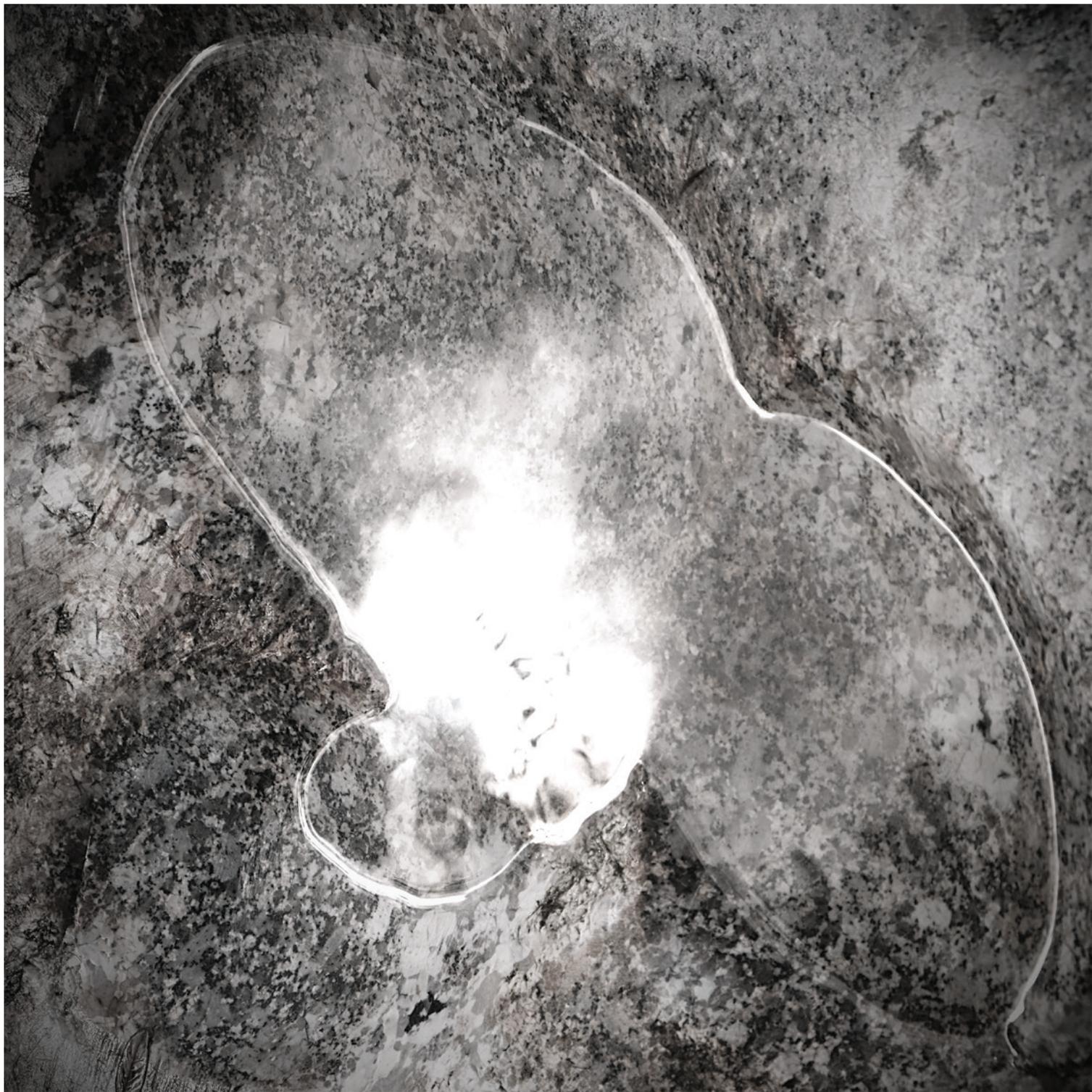






## PIETRA D'ACQUA

*Le pietre racchiudono la storia del paese e i ricordi delle persone. Ho scavato dei buchi pensando alla storia e ai ricordi. Gli alberi circostanti e il cielo si riflettono nell'acqua piovana che si raccoglie nelle cavità e, man mano che si asciuga, il loro colore cambia. Spero che da ognuna di esse emergano ricordi e storia.*







# YU MINAMI

YU Minami nasce nel 1952 a Kagawa, in Giappone, dove tutt'ora risiede e dove è protagonista di una prima mostra personale nel 2002. Nel corso degli anni partecipa a numerose esposizioni collettive e personali in Giappone (Kagawa, Okinawa, Tokyo, Fukushima), in Indonesia (Yogyakarta, Jakarta), Corea del Sud (Changwon) e Italia.







CONFINI



*Anche la natura apparentemente  
incontaminata è abitata  
da esseri viventi e lascia tracce.  
Queste tracce alla fine formano confini,  
che a loro volta distruggono  
le basi della natura e delle forme di vita.*







LIN HONG-WEN  
KUDO MASAHIDE  
YU MINAMI





L'Ecomuseo della Valsugana - dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato istituito nel 2012 e comprende il territorio dei comuni di Bieno, Castel Ivano e Samone. Nasce allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio della Valsugana orientale, inciso dal fiume Brenta, che dal gruppo di Rava - Lagorai a nord arriva fino all'Ortigara a sud. Costituito in associazione culturale dalle tre amministrazioni comunali di riferimento e dal circolo Croxarie, ha sede presso lo Spazio civico Albano Tomaselli di Castel Ivano.

L'Ecomuseo è stato ufficialmente riconosciuto dalla Provincia autonoma di Trento nel 2012 ed è compreso nella Rete degli ecomusei del Trentino.



**Ecomuseo della Valsugana**  
**Dalle sorgenti di Rava al Brenta**  
**Comuni di Bieno, Castel Ivano e Samone**  
**Associazione Ecomuseo della Valsugana**

**Spazio civico Albano Tomaselli**  
**Piazzetta Carbonari, 1 - 38059 Castel Ivano (TN)**  
**[www.ecovalsugana.net](http://www.ecovalsugana.net)**  
**[ecovalsugana@gmail.com](mailto:ecovalsugana@gmail.com)**

Stampato da Litodelta - Scurrelle (TN)  
per conto dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta  
nel mese di settembre 2024





croXarie



COMUNE DI  
CASTEL IVANO



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI TRENTO

